la Provincia
PAVESE

Date: 23.03.2020 Page: 38
Size: 284 cm2 AVE: € 5964.00
Publishing: 12513
Circulation: 9881
Readers: 134000

LA NOSTRA TERRA
Prima la qualità I risicoltori pavesi ora puntano sui semi certificati

Prima la qualità I risicoltori pavesi ora puntano sui semi certificati

L'incremento rispetto alla scorsa annata è del 7 per cento
Inversione di tendenza rispetto alle stagioni precedenti

CASTELLO D'AGOGNA

L'utilizzo di seme di riso certificato torna a crescere: i quantitativi hanno raggiunto i 435.557 quintali, con un incremento del 7% rispetto alla scorsa annata agraria. I dati sono stati diffusi al Centro ricerche sul riso dell'Ente nazionale risi nel convegno organizzato dalla sezione Certificazione delle sementi del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea). Luigi Tamborini, tecnico del laboratorio Crea di Vercelli, ha presentato i dati della certificazione delle sementi di riso della campagna 2019-2020.

INVERSIONE DI TENDENZA

«Il primo dato importante – ha spiegato – è l'inversione di tendenza rispetto alle sei campagne precedenti, con un incremento dei quantitativi certificati del 7% rispetto alla scorsa annata: 435.557 quintali. È il dato più alto registrato da quando è stato eliminato l'aiuto accoppiato alla produzione di sementi: con il premio Ue il picco massimo si era raggiunto nella campagna 2010-2011 con 600.344 quintali». La suddivisone in gruppi varietali dei quantitativi certificati è sostanzialmente identica a quello dello scorso anno: 27% lungo A da consumo interno (+ 3%), 26% tondo (- 1%). Invariati i quantitativi per i lunghi A da parboiled (+ 23%) e per i medi (+ 4%), mentre un leggero calo si è avuto nei Lungo B al 20% (- 2%). Le varietà con i maggiori quantitativi certificati sono state per i tondi Selenio (32.036 quintali), Sole CL (25.315) e Centauro (21.123), per i tipi medi Vialone Nano (6.661) e Crono (6.005), per i tipi lungo A da parboiled Luna CL (32.465) e Ronaldo (15.587), per i tipi lungo A da interno Volano (19.562), Cammeo (15.430), Barone CL (14.250) e Carnaroli (12.868), per i tipi a granello lungo B Mare CL (24.780), CL26 (17.852), CL 28 (14.431) e Gladio (14.343).

LE SUPERFICI

Un altro dato positivo è il rapporto tra i quantitativi di seme certificato e le superfici investite, da cui emerge che, mediamente, sono stati impiegati 1,63 quintali di seme per ettaro (+5% rispetto allo scorso anno). È il dato più alto degli ultimi sette anni, con una presumibile riduzione del seme reimpiegato in azienda. Le superfici da seme sottoposte a controllo ufficiale sono aumentate del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, il panorama delle varietà di riso coltivate in Italia è risultato ben diversificato: lo dimostra il fatto che nel 2019 si sono svolte visite in campo su 147 varietà, per un totale di 10.585 ettari. Di questi, il 22% appartiene al gruppo tondi, il 4% medi, 20% lungo A da parboiled, il 33% lungo A da consumo interno e il 21% lungo B. Tra questi ultimi è da segnalare, come novità, la presenza di 152 ettari certificati con la prima varietà resistente all'erbicida cycloxydim. Nel 2019 le varietà Clearfield rappresentavano circa il 41% della superficie coltivata a riso con un incremento del 9% rispetto al 2018, mentre la superficie da seme certificata costituiva il 38% ed è rimasta pressoché stabile (+ 1%). Per quanto riguarda le varietà con pigmentazione del pericarpo si è registrata una riduzione della superficie coltivata del 45% rispetto al 2018 (1.584 ettari, dati Ente risi) e del 14% di quella certificata (148 ettari). In conclusione, le analisi fatte sul risone in natura su circa 320 lotti dimostrano una buona germinabilità di quasi il 70% dei lotti analizzati. —

UMBERTO DE AGOSTINO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile